

Neo settantacinquenni sempre sulla breccia



STAR TV Raffaella Carrà



ATTORE Robert De Niro



ATTRICE Catherine Deneuve



ROCKSTAR Keith Richards



CANTANTE Al Bano



CALCIATORE Gianni Rivera

La rivoluzione anagrafica «Anziani» solo a 75 anni

LO STUDIO

Come se avessimo scoperto la fonte dell'eterna giovinezza. Una magia che permette di fare un salto indietro nel tempo di addirittura vent'anni. Quello che in "Cocoon", il film di Ron Howard vincitore di due premi Oscar, era una semplice fantasia, sembra ora diventata realtà. I 65enne di oggi avrebbero infatti la stessa forma fisica e cognitiva di un 40-45enne di trent'anni fa e la soglia oltre la quale si entra ufficialmente nella vecchiaia è stata alzata ai 75 anni. Se le affermazioni sono vere sono diventati da quest'anno anziani Raffaella Carrà e Al Bano, ma anche un attore del fascino di Robert De Niro, la sempre bellissima Catherine Deneuve, l'icona del calcio Gianni Rivera e il rocker Keith Richards che certo in volto ha le rughe di una vita vissuta in tutte le sue sfaccettature, ma riesce ancora a salire sul palco fino allo sfinimento.

L'ESPERTO

La svolta anagrafica arriva dal Congresso nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) che ieri a Roma ha snocciolato i rivoluzionari risultati. «Un 65enne di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un 40-45enne di trent'anni fa e un 75enne quella di uno che nel 1980 aveva 55 anni», ha spiegato ieri Niccolò Marchionni, professore dell'Università di Firenze. «Oggi alziamo l'asticella dell'età a una soglia adattata alle attuali aspettative di vita nei Paesi con sviluppo avanzato - ha proseguito Marchionni - in Italia l'aspettativa di vita è aumentata di circa vent'anni rispetto alla prima decade del 1900. Non solo, larga parte della popolazione tra 60 e 75 anni è in ottima forma e priva di patologie per l'effetto ritardato dello sviluppo di malattie e dell'età di morte».

LE STATISTICHE

Considerato che si è anziani quando l'aspettativa di vita è di dieci anni, gli esperti hanno quindi spostato in avanti l'asticella. Attualmente la statistica indivi-

► I geriatri: «Un 65enne d'oggi ha la forma fisica e cognitiva del 45enne di una volta» ► La longevità media è ora di 85 anni
◀ «Tra vent'anni situazione ingestibile»



AL CINEMA I nonni scatenati di "Cocoon", il film del 1985 vincitore di due premi Oscar

NEL 2040 SARÀ ENORME LA SPROPORZIONE TRA CHI NECESSITA DI ASSISTENZA E NUMERO DI GIOVANI CHE SE NE PRENDE CURA

dua nella media di 85 anni la longevità per le donne e di 82-83 per gli uomini. Quindi togliendo dieci anni si entra nella vecchiaia allo spegnimento della 75esima candela. Almeno nella forma fisica, non certo in quella anagrafica. Anche se non è mancato chi ha denunciato come l'età scritta

sui documenti possa rappresentare un peso. A farlo è stato un pensionato olandese di 69 anni che ha chiesto al tribunale di cambiare la data di nascita all'anagrafe, spostandola indietro di vent'anni. Si sentiva infatti discriminato perché la sua reale età influenzava la sua possibilità

di impiego oltre che il suo successo nelle app di appuntamenti. «Puoi cambiare il tuo nome, puoi cambiare sesso, perché non la tua età?» ha detto il ricorrente Emile Ratelband.

LE PROSPETTIVE

Tuttavia non per tutte le persone avanti con l'età la situazione è rosea: la quota di anziani disabili con fabbisogno assistenziale si attesta tra il 20 e il 30 per cento. Non solo, la denatalità e l'aumento del numero di persone in pensione hanno un peso notevole sugli assetti delle famiglie e della società. «Nel 2040, cioè tra soli vent'anni, saremo in una situazione ingestibile, avremo una sproporzione enorme tra anziani che vanno assistiti e numero di giovani che se ne prendono cura» ha denunciato il presidente della Sigg Raffaele Antonelli Incalzi. «Anziani che nella dimensione politica non esistono: sono solo una bandiera da sventolare per fini propagandistici» ha rincarato, per poi concludere, «per affrontare la realtà che ci aspetta in un futuro vicinissimo ci deve essere una serenità di reddito. Inoltre la cura degli anziani deve essere ottimizzata e bisogna promuovere l'assistenza geriatrica. Attualmente i geriatri sono troppo pochi rispetto alla popolazione che ne ha bisogno».

LA SFIDA

Ma non chiamate anziano chi si sente ancora in forma. «Per noi la parola "senior" significa adulto. Se uno chiede a un nostro associato 75enne o 80enne se si sente anziano, rischia di ricevere una rispostaccia» sostiene Roberto Messina, presidente di Senior Italia Federanziani. E a proposito dei nuovi parametri sulla vecchiaia stabiliti dai geriatri si dice pienamente soddisfatto. «Noi definiamo anziano una persona totalmente o parzialmente non autosufficiente - conclude - quindi concordo con quanto sostengono i geriatri. Inoltre basta guardare cosa sta succedendo in Italia: i nostri 75enni ancora lavorano per aiutare i figli e i nipoti».

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regole

Dai farmaci ai bus gli sconti "over 65" non si toccano

► Niente paura, se i geriatri hanno spostato a 75 anni l'età in cui si comincia a diventare anziani, questo non significa che le agevolazioni per gli over 65 siano in discussione. Intorno ai 65 anni, anno più anno meno, la popolazione va in pensione e gli sconti a cui hanno diritto le persone approntate a quell'età sono fuori discussione. E non sono neppure pochi, anche se ogni Comune si regola autonomamente. Gli aiuti che lo Stato, attraverso i Comuni, riconosce nel 2018 ai cittadini da "over", vanno dalla riduzione delle tariffe per i mezzi di trasporto, a quella del canone Rai, della bolletta Telecom. E ancora, le agevolazioni si applicano anche ai bollettini postali e alla Tari, la tassa sui rifiuti. Importanti anche le esenzioni dei ticket per visite mediche, esami diagnostici e un certo numero di farmaci, così come di alcuni vaccini. Trentitalia offre sconti agli over 60 e viaggi gratis a chi ha già 75 anni. Discorso diverso per cinema, teatro, musei: i gestori decidono autonomamente perché non esiste una legge nazionale che regoli gli sconti. Mentre è stato abolito con decreto il di del Ministero dei beni e delle attività culturali che prevedeva ingressi gratuiti agli ultra 65enni e domeniche libere.

